

# CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

## XI LEGISLATURA

\*\*\*\*\*

SEDUTA DEL 2.3.2023

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		D'INCECCO		PETTINARI	
BLASIOLI		FEBBO		PIETRUCCI	
BOCCHINO		FEDELE		SANTANGELO	
CARDINALI		LA PORTA		SCOCCIA	
CIPOLLETTI		MARCOVECCHIO		SMARGIASSI	
D'ADDAZIO		MARCOZZI	X	SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARIANI		STELLA	
DE RENZIS		MARSILIO		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI BENEDETTO		MONTEPARA		VERRECCHIA	
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI			
DI MATTEO		PEPE			

### VERBALE N. 85/3

**OGGETTO:** Mozione: Condanna di ogni forma di violenza contro le donne iraniane e sostegno alla loro lotta per la libertà e la democrazia del proprio Paese; condanna di tutti quei regimi che nel Medio Oriente calpestanto i diritti umani e civili soprattutto nei confronti delle donne e dei più deboli.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la mozione a firma dei consiglieri Marcozzi, Sospiri e Paolucci;

All'unanimità dei presenti

#### L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

#### «IL CONSIGLIO REGIONALE

#### PREMESSO CHE

*Le proteste a livello nazionale attraversano l'Iran ormai da cinque mesi. La rivolta è la reazione del popolo a quattro decenni di repressione, misoginia, distruzione, corruzione dilagante, governo reazionario imposto dal regime clericale. Con il maggior numero di esecuzioni pro capite al mondo, il regime iraniano è il principale stato al mondo per la promozione del terrorismo. Sebbene sia un paese ricco e pieno di risorse, secondo i media*

statali, il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà: in Iran assistiamo a una rivoluzione per un nuovo capitolo della storia del paese.

La rivolta nazionale del 2022 ha come obiettivo rovesciare l'attuale regime nella sua interezza al grido di "libertà, libertà, libertà".

Una ampia gamma di gruppi di età e settori sociali prendono parte alle manifestazioni: vi partecipano le classi svantaggiate, un tempo erroneamente viste come la base sociale del regime, così come la classe media e gli intellettuali.

Nonostante la loro precaria situazione economica, al centro delle loro richieste passate, le persone chiedono un cambio radicale di regime perché sanno che è l'unica strada per un vero cambiamento. Persone di tutte le etnie prendono parte alle proteste con una solidarietà senza precedenti. La rivolta è sostenuta non solo da uno o pochi settori sociali selezionati, ma dall'intera società.

Le giovani generazioni, in particolare gli studenti universitari affiancati dagli studenti delle scuole superiori, svolgono un ruolo chiave e hanno guidato le proteste insieme con i commercianti, i proprietari di negozi, i camionisti lavoratori in settori economici chiave si sono uniti alla protesta con scioperi.

### **Ruolo della donna in prima linea**

Il comportamento disumano del regime nei confronti delle donne, attraverso politiche di discriminazione di genere e velo obbligatorio, ha scatenato le proteste.

Le donne hanno contribuito a galvanizzare il pubblico a esprimere la propria indignazione nei confronti del regime e a partecipare alle proteste.

La misoginia è radicata nella tirannia religiosa dominante. Dal primo giorno in cui i mullah hanno usurpato il potere dopo la rivoluzione antimonarchica dell'Iran nel 1979, hanno chiarito che la soppressione delle donne è una priorità strategica. Pertanto, la lotta delle donne iraniane per l'uguaglianza rimane la chiave per ottenere libertà e democrazia per la popolazione più ampia.

È importante sottolineare che la lotta delle donne iraniane è stata lunga e sanguinosa.

Dagli anni '80, il regime ha ucciso migliaia di donne coraggiose e ne ha torturate altre decine di migliaia nelle carceri.

Dall'inizio della rivolta sono già 750 le vittime conosciute e 70 bambini uccisi.

La morte di una studentessa ventiduenne, Mahsa Amini, rea di aver indossato male il velo in pubblico, avvenuta mentre era sotto la custodia della polizia morale iraniana, è servita come cassa di risonanza mondiale; le proteste e le conseguenti repressioni soprattutto nei luoghi deputati alla cultura e alla libertà come scuole e università, diventati luoghi centrali delle manifestazioni; Mahsa Amini è diventata simbolo di queste proteste con il taglio simbolico di ciocche di capelli da parte delle donne di tutto il mondo.

Innumerevoli morti sospette si sono susseguite per ritorsione da parte dei talebani verso queste manifestazioni: su tutte ricordiamo l'atleta Elnaz Rekabi, di anni 33, punita per aver manifestato il proprio dissenso partecipando senza indossare il velo ai Campionati asiatici di arrampicata sportiva di Seul.

Prima del 2021 le donne iraniane potevano contare su reti di supporto medico, legale e psicologico che permetteva alle vittime di trovare l'aiuto necessario. Oggi le donne iraniane sono sole a combattere contro la legittimazione di ogni tipo di abuso. La comunità internazionale ha coralmemente espresso condanna per gli atti crudeli e violenti contro i diritti delle donne in Iran.

Secondo le informazioni della rete del MEK all'interno dell'Iran, finora sono stati uccisi almeno 680 manifestanti, di cui più di 60 bambini. Oltre 30.000 manifestanti sono stati arrestati e torturati e talvolta abusati sessualmente. Il regime ha mobilitato unità formali dell'IRGC nelle città e ha utilizzato armi di tipo militare per sopprimere le proteste. Secondo Valter Turk, l'Alto

*Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, l'Iran è nel bel mezzo di una vera e propria crisi dei diritti umani.*

*È tempo che i paesi occidentali si mettano dalla parte giusta della storia:*

- *Riconoscere il diritto del popolo iraniano a difendersi nella lotta per il rovesciamento del regime e riconoscere che è diritto legittimo ed essenziale;*
- *Inserire il Ministero dell'Intelligence e l'IRGC e le principali forze repressive di Khamenei, come entità terroristiche. Gli iraniani hanno coraggiosamente dimostrato la loro determinazione a rovesciare il regime clericale. Sanno che nessuno offrirà loro la libertà su un piatto d'argento.*

#### **RIBADITO CHE**

*Con la risoluzione 54/134 del gennaio 1999, l'Assemblea Generale della Nazioni Unite ha indicato nel 25 novembre la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, e contestualmente, ha invitato gli Stati, le organizzazioni governative e internazionali a predisporre in tutto il mondo, in questa giornata, campagne e iniziative di sensibilizzazione per contrastare la violenza maschile sulle donne che, come era stato riconosciuto dalla stessa Assemblea già nel 1993, "è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo del quale le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini";*

#### **CONSIDERATO CHE**

*Con la risoluzione 32/142 del 16 dicembre 1977, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite riconosce l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione verso le donne e di supportare la piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale di ogni paese, proponendo l'istituzione della "Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale". Da allora, la Giornata internazionale della donna ricorre convenzionalmente l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono state oggetto e sono ancora, in tutte le parti del mondo.*

#### **CONSIDERATO in ultimo CHE**

*In vista delle celebrazioni della festa della donna per il prossimo 8 marzo, sarebbe opportuno promuovere iniziative di informazione sui diritti negati nei confronti delle donne, delle ragazze e delle bambine in Iran, coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio, anche attraverso espressioni culturali quali, ad esempio, un evento da dedicare alle donne dell'Iran.*

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

#### **IMPEGNA**

##### **IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA MARCO MARSILIO E L'ASSESSORE AL RAMO**

1. *A esprimere pieno sostegno e solidarietà, alle donne, alle studentesse e in generale a tutti i cittadini iraniani che protestano pacificamente tanto nel loro Paese, quanto in Italia e in ogni altro Paese, che chiedono riforme in senso democratico e il pieno rispetto dei diritti umani a partire dalla libertà di espressione egualitaria per donne e uomini.*
2. *A condannare il regime attuale per le evidenti negazioni dei diritti umani e per la repressione delle libertà civili delle donne iraniane.*
3. *Ad esprimere il sostegno alle proteste in Iran, condannando l'oppressione imposta dal regime sul proprio popolo e la sua esportazione di violenza e terrorismo.*
4. *A promuovere azioni di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza di genere rivolta alla comunità tutta.*
5. *A chiedere al Governo e a tutte le istituzioni di intervenire in tutte le sedi internazionali perché cessino le violenze in Medio Oriente, rafforzando il proprio impegno alla*

*condanna del sanguinario regime iraniano, attuando ulteriori sanzioni e un embargo completo in termini di esportazioni di armi e materiale bellico.*

6. *A mettere in atto tutte le azioni possibili perché la donna iraniana e in generale del Medio Oriente abbia la possibilità di autodeterminarsi come nel resto del mondo democratico*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE